

20 ottobre 2022 - La Repubblica / Bari

Rossano Astremo recensisce "Le giravolte" di Lorenzo Antonazzo

<https://amzn.to/3IYif6i>

la Repubblica Domenica, 2 ottobre 2022

Opere prime/1

"Le giravolte" degli under 40 senza bussola

Le giravolte, titolo del romanzo d'esordio del docente salentino Lorenzo Antonazzo pubblicato di recente da Musicaos, non sono solo un manifesto riferimento al labirinto di viuzze presenti nel cuore del centro storico di Lecce note con questo nome, ma alludono anche agli stati d'animo d'inquietudine e irrisolutezza

dei protagonisti di questa narrazione corale. Benny, Melissa, Gianluca, Fiorenzo, Edo e Camilla sono solo alcuni tra i nomi di questo gruppo di trentenni e quarantenni che vivono in una Lecce del tempo presente, raccontati da Antonazzo nel mezzo della loro crisi d'identità individuale e collettiva. Iperformati, tra lauree, master e dottorati, si trovano ad attraversare le vie della città smarriti e perduti, privi di certezze professionali e personali. Narrato in terza persona, con capitoli brevi alternati a sequenze poetiche che fungono da raccordo lirico tra una scena e l'altra, il romanzo è una testimonianza diretta e sincera di una generazione in cerca di futuro.

Lorenzo Antonazzo
Le giravolte
Musicaos
pagg. 154
15 euro

da Antonazzo nel mezzo della loro crisi d'identità individuale e collettiva. Iperformati, tra lauree, master e dottorati, si trovano ad attraversare le vie della città smarriti e perduti, privi di certezze professionali e personali. Narrato in terza persona, con capitoli brevi alternati a sequenze poetiche che fungono da raccordo lirico tra una scena e l'altra, il romanzo è una testimonianza diretta e sincera di una generazione in cerca di futuro.

— rossano astremo

Opere prime/1

"Le giravolte" degli under 40 senza bussola

Le giravolte, titolo del romanzo d'esordio del docente salentino Lorenzo Antonazzo pubblicato di recente da Musicaos, non sono solo un manifesto riferimento al labirinto di viuzze presenti nel cuore del centro storico di Lecce note con questo nome, ma alludono anche agli stati d'animo d'inquietudine e irrisolutezza dei protagonisti di questa narrazione corale. Benny, Melissa, Gianluca, Fiorenzo, Edo e Camilla sono solo alcuni tra i nomi di questo gruppo di trentenni e quarantenni che vivono in una Lecce del tempo presente, raccontati da Antonazzo nel mezzo della loro crisi d'identità individuale e collettiva. Iperformati, tra lauree, master e dottorati, si trovano ad attraversare le vie della città smarriti e perduti, privi di certezze professionali e personali. Narrato in terza persona, con capitoli brevi alternati a sequenze poetiche che fungono da raccordo lirico tra una scena e l'altra, il romanzo è una testimonianza diretta e sincera di una generazione in cerca di futuro.